

# Afragola



## L'IMPEGNO

**Dai funerali della 14enne all'impegno per tutti: «Dobbiamo fermare questa assurda strage»**

### L'INIZIATIVA

Marco Di Caterino

«Non è stato facile, scrivere l'omelia per i funerali di Martina Carbonaro», l'esordio del cardinale Domenico Battaglia. «Ho espresso - dice - con le parole il dolore collettivo che si è abbattuto su tutto il Paese. Ma oltre le parole contano i fatti, il mettersi in gioco e dare senso alla vita, perché la vita ha un senso e quella di ognuno di noi ha un valore altissimo e ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte. Solo la rete formata da tutte le componenti della nostra società può far sì che si formi quella responsabilità collettiva, capace di parlare e ascoltare tutti e promuovere la dignità della vita. E a voi giovani e ragazzi dico invece di sentirsi vivi con un klik, abbiate i sogni, difendeteli, coltivate. Solo così potremo riavere nei nostri cuori e nei nostri pensieri la povera Martina».

### L'INCONTRO

Una lezione di catechesi dell'amore sano e della responsabilità sociale, quello di don Mimmo Battaglia, nel suo discorso di apertura dell'assemblea pubblica dal tema «La violenza sulle donne: una responsabilità collettiva», che si è svolto ieri pomeriggio nella parrocchia di San Giorgio Martire di Afragola, nell'ambito delle iniziative promosse dal Patto Educativo per Napoli e dall'Osservatorio Distrettuale sulla violenza di genere. Un incontro nato come risposta corale al femminicidio di Martina Carbonaro, la quattordicenne di Afragola, uccisa dall'ex fidanzato Alessio Tucci, che non si era rassegnato alla fine della loro relazione.

All'incontro, organizzato dal

**COVELLI E POLICASTRO  
«MALTRATTAMENTI,  
REATI IN AUMENTO  
IL DOLORE COLLETTIVO  
DEVE TRASFORMARSI  
IN SPERANZA»**

### L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

Fondamentale sarà l'intelligenza artificiale ma resta prezioso il contributo umano dell'investigatore: è quanto emerso dalle parole del questore di Napoli Maurizio Agricola e del direttore del servizio della polizia scientifica Fabiola Mancone all'inaugurazione della mostra «La verità nelle tracce», in esposizione fino al 6 luglio nel sottopasso del Molo angioino. L'esposizione, che è itinerante, occupa sette stanze multimediali dove sono riprodotte non solo le tecniche utilizzate dagli esperti della polizia - da quelle tradizionali alle più moderne e innovative - ma anche i casi di cronaca nera più importanti, tra cui la strage di via Palestro a Milano, dove perse la vita il vigile del fuoco napoletano Carlo La Catenà.

### LA MOSTRA

Un ferro da stiro usato per uccidere un'anziana rapinata in casa; una serie di impronte digitali; strumenti per rilevare le misure antropometriche e un coltello da cucina, causa di una lite tra fratelli finiti in tragedia. Sono alcune delle

# «Difendete i vostri sogni l'amore non è possesso»

► Don Battaglia al meeting promosso dopo l'uccisione di Martina Carbonaro ► «Violenza sulle donne, è necessario prevenire ed educare alla responsabilità»



**IL RICORDO** Assemblea nella parrocchia di San Giorgio in ricordo di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa dall'ex fidanzato. Hanno partecipato il cardinale Mimmo Battaglia, la presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli e il procuratore generale Aldo Policastro

# Polizia scientifica, in mostra i reperti di rapine e omicidi «La tecnologia sarà decisiva»

immagini del percorso espositivo articolato in sette ambienti, ognuno caratterizzato da un colore e una disciplina specifica, che racconta la storia della polizia scientifica dalle origini. Si parte dal 1903 con l'istituzione della prima scuola ad opera del medico legale Salvatore Ottolenghi fino ai giorni nostri, con lo sguardo rivolto alle future e più evolute tecniche dell'indagine forense. Anche attraverso il racconto di eventi di cronaca, con le testimonianze esclusive di chi ha operato sulla scena. Un'au-

**INAUGURATA IERI  
NEL SOTTOPASSO  
DEL MOLO ANGIOINO  
IL QUESTORE AGRICOLA  
«L'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CI AIUTERÀ»**



**L'EVENTO** La mostra per i 120 anni della Polizia scientifica

dioguida con la voce del giornalista Gianluigi Nuzzi conduce il pubblico a osservare dal generale al particolare, come durante un sopralluogo, ogni singolo elemento presente nell'ambiente possa essere prezioso, spaziando tra testi corrediati da immagini, oggetti centrali e contenuti video. «Si tratta di set-

te stanze multimediali che illustrano i 120 anni di storia della polizia scientifica dagli albori fino alle odierne tecnologie: campo forense, biologia, chimica, multimediale, tomografia computerizzata, balistica e intelligenza artificiale - ha sottolineato il questore - che darà grandi impulsi nella ricostruzione

## Iniziativa Fai fare «rete» contro racket ed estorsioni

Parte da Napoli la campagna antiracket Fai (Federazione Delle Associazioni Antiracket e Anti Usura Italiane) per sostenere chi denuncia. La campagna si articolerà in sedici manifesti con i nomi di battesimo di chi ha denunciato gli estorsori, a al fianco volti di attori, quindi la scritta «Insieme contro Racket e usura con la Fai al fianco Luigi ce l'ha fatta». La campagna si allargherà poi negli altri capoluoghi di provincia e in altri centri a rischio, come Giugliano. Ci sarà poi una campagna di incoraggiamento sui social (un invito a chiamare il numero 081.5519555) ed uno spot che andrà sul videometro. La presentazione dell'iniziativa in Regione con Luigi Ferrucci, presidente nazionale Fai, e l'assessore alla sicurezza Mario Morcone. «Bisogna denunciare il racket - ha detto Ferrucci - in sicurezza. Nessuno di noi che ha denunciato, e aderisce alla rete, è mai stato toccato: il nostro è un modello che funziona senza inutili protagonismi. Insieme riusciamo ad accompagnare la vittima alla denuncia e a sostenere chi ha problemi di estorsione e usura». «Siamo operatori economici - ha detto ancora il presidente Fai - la maggioranza di noi ha denunciato i propri estorsori, molti sono testimoni di giustizia come me, quindi parliamo per esperienza vissuta in prima persona. È fondamentale non lasciare da solo chi denuncia, lo accompagniamo anche fisicamente o in questura o in caserma dei carabinieri, gli diamo anche assistenza legale gratuita accompagnandolo anche in tribunale. Fa una grande differenza andare accompagnati piuttosto che andarci da solo, perché i camorristi e i mafiosi parlano sempre al plurale, ti fanno capire che dietro c'è un'organizzazione e noi cerchiamo di fare altrettanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parroco di San Giorgio don Massimo Vellutino, hanno preso parte Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte d'Appello di Napoli, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Aldo Policastro, la sociologa Raffaella Palladino e la direttrice della Caritas di Napoli, suor Marisa Pitrella e il coordinatore del Patto Educativo, Gennaro Pagano.

### IDATI

«Il numero di reati di violenza di genere sono in aumento - ha detto Maria Rosaria Covelli - ed è un dato nazionale, nonostante che l'impianto delle sanzioni sia davvero efficace e che tra breve dovremmo avere il reato di femmicidio, con pene ancora più severe. Ma vengono applicate dopo il delitto. Per questo dobbiamo puntare alla prevenzione e tutti devono fare la loro parte. In Corte di Appello abbiamo attivato la stanza dell'ascolto per le donne maltrattate, che sarà gestita da dall'associazione Polis, in collaborazione con l'università e le associazioni, per un patto educativo più forte».

Intenso l'intervento del procuratore generale Aldo Policastro, che davanti ad una chiesa piena come non mai ha detto: «Mi sono sentito in colpa davanti alla tragedia di Martina. E mi sono chiesto dove avevamo sbagliato e se avevamo fatto tutto il possibile. Ora quel dolore collettivo, con l'impegno di tutte le componenti della società deve trasformarsi in speranza e certezza e che siamo tali da far sparire il femminicidio». Suor Marisa della Caritas, ha sottolineato l'importanza dell'ascolto e senza dare giudizi e accogliere come fratelli e sorelle che vivono ai margini. Gli omicidi di Giulia Cecchettin e Martina Carbonaro sono stati due due pugni da togliere il fiato, ma che non hanno cambiato di una virgola la condizione delle donne, ha sottolineato la sociologa Raffaella Palladino, che ha lanciato l'allarme sulla sindrome del «malessere», tanto in voga su Tik Tok, con le ragazze a scrivere messaggi choc del tipo: «Mi tratta male, e mi piace. Significa che mi vuole bene». Ma le botte e il sangue versato, non è mai amore vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della scena del delitto, cosa che già avviene e che può dare una grande progressione a beneficio delle indagini».

### L'INAUGURAZIONE

Presenti al taglio del nastro, tra gli altri, il procuratore dei minori Patrizia Imperato, il presidente del Tribunale di Napoli Elisabetta Garzo, il comandante del gruppo Pronto impiego della guardia di finanza Marco Borgomeo, il comandante provinciale dei carabinieri Biagio Storniole e l'assessore comunale alla sicurezza Antonio De Iesu. «La crescita e l'innovazione ci portano a stare al passo con i tempi - ha ribadito Mancone - il futuro è la digital forensic ossia la trattazione delle prove materiali e immateriali, come quelle che si trovano in un telefonino o una telecamera. Oggi mettiamo in mostra dalla dattiloscopia, al laboratorio 3D, alla scoperta tridimensionale sulla scena del crimine. Noi utilizziamo talvolta l'intelligenza artificiale ma non ci affidiamo esclusivamente ad essa, perché è necessario il contributo dell'investigatore, che rimane fondamentale. Nel riconoscimento dei volti con il sistema Sari, un software di cui tanto si parla, il fattore umano rimane decisivo», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA